

164 Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*; ma zereha hora di nona zonse Zuan Gobo corier nostro molto desiderato, vien di Franza, con *lettere dil Dandolo orator nostro, da Bles, di 28 dil passato le ultime*. Fono cinque lettere, tre a la Signoria et do al Consejo di X, che inteseno tal lettere, *maxime* sier Lucha Trun cao di X. Il sumario di quelle di 19 fo questo: Come si scaldava più cha mai la preparation dil grossissimo exercito di la Maestà Christianissima con fama di andar contra sguizari, ma sarà per Italia. Era venuto a la corte li 4 generali ai qual era stà dato danari et mandati a certi passi dove veniva la zente lanzinech, pagarli et mandarli verso Lion, nè si atendea ad altro. Et era lettere al Re di Piero Navaro, come havia fato 10 milia fanti, et ne haveria di altri di nation . . . s'il Re vol, et tutti sarano et sono boni balestrieri. *Item*, il Re vol venir a Lion; sichè questo Zugno l'esercito sarà in hordene, et lassa a le frontiere di Spagna monsignor de . . . con 500 lanze e danari per far 10 milia fanti, s'il bisognava; e altre particolarità, *ut in litteris*. *Conclusive*, tutto il Colegio era di bona voia, afermando prestissimo la venuta di Franza: haverà 32 milia fanti pagati, 3000 lanze, 2000 cavali lizieri et pezi 60 di artelarie oltra li venturieri e altri.

Et dito Zuan Gobo disse *publice* a tutti gran cosse e preparamenti di guerra per Italia, e il Re à trovà 600 milia scudi per far questo exercito; sichè non li mancherà danari. Et dito Zuan Gobo portò una lettera dil Re, drizata al capitano zeneral nostro; et cussi si parti di qui per andar a Vizenza a darli recapito. *Etiã* portò lettere dil Re al vescovo di Triulzi, suo orator qui, et ad altri.

Et in le lettere di Franza, è, come vidi, una particular di sier Marco Dandolo orator nostro, come il Christianissimo Re, vedendo la motion fano sguizari contra de lui, sdegnato Soa Maestà fa un validissimo exercito in Borgogna, Gienea, Dolfinà et Lenguadoea; harà 34 milia fanti, tra li qual 22 milia lanzinech, et 4000 lanze et 60 pezi di artelaria grossa; sichè non *solum* si defenderà, ma li anderà a trovar fin dove i sarano. Et nota. Dà questa fama andar contra sguizari, ma fa per Italia.

164 *Di sier Piero Pasqualigo dotor et cavalier, orator nostro, date a Bologna, a dì 15 Mazo*. Come di 6 fo l'ultime da Dobra, dove era amalato di dolor colici et febre, et passò di qua a Bologna, et à auto le lettere dil Senato ch'el vadi a far l'oficio in Fiandra con lo illustrissimo archiduca di Borgogna. Stava meglio et anderia, exequendo la commis-

sione a lui imposta, poichè il Dandolo è a Bles con la Christianissima Maestà etc.

Di Vicenza, dil capitano zeneral, di hore 15. Come i nimici erano pur a Manerbe, et era zonto in dito campo 100 homeni d'arme spagnoli, che fo quelli presi a Ruigo et per lui capitano lassati andar, quali a Verona si haveano messo a cavallo et venuti in dito campo, con fama vien altre zente. *Item*, per uno vien di Trento, si ha che ivi non era preparation di zente, nè movesta, ma ben fato intendere a tutti quelli pol portar arme, che a son di una campana tutti siano preparati.

Di Padoa, di rectori, di ozi. Come era zonto li uno trombete del vicerè con hordene de parlar al signor capitano zeneral, et il signor Theodoro Triulzi consultò con loro quello si avesse a far; pur terminono mandarlo con scorta a Vicenza dal capitano. Tien sia venuto per veder dove è il capitano, et esplorar qualecosa.

In questa matina, fo in Colegio sier Francesco Gradenigo, venuto rector e provedador di Cataro, et referito poco, perchè era lettere di Roma che importava etc.

A dì 7, fo il zorno dil Corpo di Christo, nel qual si fa precessione solenne a San Marco. Prima si reduse in Colegio col Doxe l'orator di Franza episcopo di Aste, et comunichoe lettere aute di Franza

Et poi il Principe restò in palazzo et la Signoria 165 vene in chiezia, *videlicet* sier Piero Lion vicedoxe con li oratori Franza et Ferara, et il commesso di la religion di Rodi, e altri patricii zereha 70; non però molte veste di seda: sier Piero Lion predito di veludo eremexin; sier Polo Capello el cavalier, becheto d'oro, il resto scarlato. Eravi da pelegri numero 70, quali sono venuti qui per andar con la galia di pelegri al Zaffo, la qual è di Marconi, et era a San Griguol, fo butada in aqua, et è bella galia, la qual *alias* fo di sier Giacomo Michiel; vi va patron sier Marco Antonio Dandolo qu. sier Zuane. Vi va *etiã* in ditto peregrinazo alcuni zentilhomeni nostri si sa certo, zoè sier Francesco Corner, è di la zonta, di sier Zorzi cavalier procurator, sier Zuan Antonio Venier, è provedador sora i conti e fa l'ofizio di avochato, sier Francesco Contarini qu. sier Zacharia el cavalier, sier Zuan Andrea Badoer di sier Hironimo, sier Giacomo Michiel qu. sier Hironimo, sier Zacaria Morexini qu. sier Marin. Hor questa note fo grandissima pioza e vento, e cussi stamane gran vento, e fo comenzada ditta processione